

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: perngott43@virgilio.it
palazz5@libero.it
Grazie della collaborazione

Corpus Domini. Oggi la solennità. Nelle comunità della diocesi si rinnova la tradizione delle infiorate

L'Eucaristia percorre le città degli uomini



Infiorata a Civita Castellana

Il Papa: «La Messa domenicale genera e offre bene comune, sostiene visioni, rappresenta il nutrimento della testimonianza della carità»

DI STEFANO STEFANINI

In questa settimana, verso la fine, sarà tutta una corsa per raccogliere petali, sfalcettare d'erba e tanto altro materiale che servirà a preparare la tradizionale infiorata per la festa del Corpus Domini. Poi, la notte tra il sabato e la domenica tanti gruppi si cimenteranno nelle composizioni artistiche per rendere omaggio alla processione con l'Eucaristia. L'infiorata in occasione della processione del Corpus Domini rappresenta ormai una consolidata tradizione che coinvolge centinaia di persone, ragazzi e giovani in particolare, che si dedicano, anche con spirito di competizione, ad allestire splendidi disegni in onore dell'Eucaristia che viene portata sulle strade delle cittadine della diocesi. La solennità del Corpus Domini, quest'anno, si celebra nella giornata di oggi. La festa, sempre sentita a livello popolare, è scandita dalle processioni che si svolgono su tappeti di fiori: da Bolsena a Viterbo, da Civita Castellana a Montefiascone, a Tarquinia, a Tuscania, a Sutri, a Orte, a Nepi, a Soriano nel Cimino, per citarne solo alcune, ma ogni parrocchia avrà la sua piccola ma grande manifestazione. In questa occasione le comunità cristiane e civili della Tuscia si onorano di stringersi attorno alla vicina

diocesi di Orvieto e Todi ed alle città di Bolsena, nel ricordo del miracolo che si compì a Bolsena nel 1265, ed a cui seguì la costruzione del magnifico Duomo di Orvieto. Nelle processioni del Corpus Domini nelle nostre cittadine il tripudio di colorati e raffinati tappeti di fiori, predisposti fin dal primo mattino, non rappresenta solo esteriorità, ma costituisce l'occasione propizia per riappropriarsi dei significati interiori profondi degli avvenimenti passati. La basilica di Santa Cristina in Bolsena

custodisce la pietra dell'altare macchiata di sangue, mentre il Duomo di Orvieto ospita il Corporale di lino macchiato del sangue scaturito dal Pane spezzato dal sacerdote boemo Pietro da Praga, assalito durante la celebrazione della messa dal dubbio sulla trasformazione del pane e del vino nel Corpo e nel Sangue di Cristo. Le corache del miracolo riportano che il sacerdote andò subito da papa

Urbano IV, che si trovava ad Orvieto, per riferirgli l'accaduto. Il papa inviò a Bolsena Giacomo, vescovo di Orvieto, per verificare la veridicità del fatto e riportare le reliquie. Secondo la leggenda, il presule fu accompagnato dai teologi Tommaso d'Aquino - a cui successivamente fu affidata la redazione dei testi della liturgia della festività istituita - e Bonaventura da Bagnoregio. Tra la commozione e l'esultanza del popolo, il vescovo di Orvieto tornò dal Papa con le reliquie del "miracolo". Urbano IV ricevette l'ostia e i lini che si supponeva fossero intrisi di sangue, li mostrò al popolo dei fedeli e li depose nel sacro della cattedrale orvietana di Santa Maria. A seguito di questo evento, l'anno successivo 1264, papa Urbano IV istituì per tutta la Chiesa la festa del Corpus Domini. Sull'Eucaristia e la sua attuale presenza nella vita delle nostre città, ricordiamo le recenti parole di papa Francesco sulla centralità della famiglia, del lavoro e della festa eucaristica domenicale, con un'importante esortazione a considerare come «ogni Messa domenicale genera e offre bene comune, sostiene visioni e responsabilità di bene comune: l'Eucaristia rappresenta il nutrimento della testimonianza della carità nella città». La festa del Corpus Domini, con le splendide processioni, - caratterizzate da artistiche infiorate - segno di profonda adorazione per il «Corpo di Cristo», fa sì che l'Eucaristia venga condotta attraverso le vie degli uomini. È questo uno dei principali impegni delle Chiese locali capaci di condividere la responsabilità per il bene comune con tutte le forze vive del Paese, nonostante le differenze sociali, culturali o politiche.

Una giornata di fraternità dedicata a tutti i diaconi

DI GIANCARLO PALAZZI

Sabato 15 giugno, si è svolto presso le Suore Francescane del Signore della Città a Sutri, località Fontevivola, una giornata di fraternità con i diaconi permanenti e gli aspiranti al diaconato con le loro mogli. L'incontro è stato tenuto piacevolmente e affabilmente da monsignor Mauro Pace, vicario episcopale per il clero e delegato per il diaconato permanente.

Un tempo per pregare insieme, per poter parlare con semplicità e con quel "buon umore", necessario per mantenere la salute del corpo. Vicinanza, dunque, che aumenta la conoscenza e si trasforma in rispetto e stima, che mette in risalto la vocazione del diacono a servire, la sua consacrazione al servizio.

Monsignor Pace ha aperto, con la sua pacatezza e profonda umanità, la mente e il cuore di tutti, facendo vibrare le corde indurite, della generosità, dell'umiltà, della pazienza e della misericordia. La riflessione è stata sulla fragilità umana e spirituale, nel saperla riconoscere e nel saperla accogliere. Siamo fragili e lo sono anche le opere delle nostre mani, tutto ciò che facciamo, anche con impegno e dedizione, è inevitabilmente instabile, precario. La condizione di fragilità coinvolge ogni cosa che vive e, dunque, per eccellenza, ogni uomo. Di fronte a questa realtà ci sono almeno due tentazioni da riconoscere e da cui fuggire. La prima, è quella di non accettare la propria fragilità, di nascondere e quindi di mentire a se stessi. La seconda, è di lasciarsi abbattere, di deprimersi di fronte alla realtà, schiacciati dalla nostra infinita debolezza, solo quando vogliamo fare a meno di Dio.

Le parole del Vangelo ci vengono incontro, se volete, potete fare cose straordinarie - dice il Signore - ma solo se "resterete in me".

Senza di lui non possiamo far nulla, se invece restiamo attaccati a lui come i tralci alla vite, lo Spirito Santo, come linfa spirituale, ci farà produrre frutti meravigliosi, ciò accadrà nonostante la nostra fragilità e - proprio per questo - con la nostra fragilità, ma con il cuore pieno di libertà e umiltà.

Alcuni diaconi sono intervenuti con le loro esperienze, senza legarsi all'efficienza dei mezzi umani, ma confidando sull'efficacia della grazia, manifestandosi in "segni visibili" e "veri". Un ruolo quello del diacono che non si limita all'ambito liturgico, ma che continua nella "strada", nell'essere "icona di Cristo che dona la sua vita per tutti", come "ministro della tenerezza e dell'abbraccio", caratteristica del suo essere coniuge e genitore, che nell'ambito ministeriale ravviva la comunione con i presbiteri e con i fedeli.

Oggi, anche se con un numero piccolo rispetto alla grandezza dei bisogni della diocesi, il diaconato a Civita Castellana, è una stupenda realtà con infinite possibilità ancora da scoprire e da utilizzare. Tre aspiranti si sono affacciati per la prima volta al diaconato e verranno seguiti nella formazione teologica, pastorale, spirituale e umana, oltre che da don Mauro, dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose a Nepi, forte all'occhiello della diocesi.

Una giornata ricca di spiritualità e fraternità, un momento culminante nell'Eucaristia, pregando per tutte le vocazioni, per i diaconi in servizio pastorale e per quelli che ci hanno preceduto nel segno della fede e che ora sono nella casa del Padre: Giuseppe Di Santo, Roberto Pozzi, Cosimo Tosoni e Mario Petrucci.



L'incontro tenuto da Mauro Pace

Trevignano. Simposio su Giovanni Falcone «Legalità, territorio e impegno sociale»

Domenica scorsa alle 18, presso il palco stabile attiguo a piazza Vittorio Emanuele III, a Trevignano Romano, si è tenuto un importante simposio sul giudice Giovanni Falcone, una delle personalità più prestigiose nella lotta alla mafia in Italia e a livello internazionale, dal titolo: «Legalità, territorio e impegno sociale». Nel corso dell'interessante simposio, oltre gli interventi del sindaco, Claudia Macchiuci, dell'assessore alle politiche scolastiche Alessia Simeoni, e del presidente dell'Ordine degli Avvocati di Civita-

vecchia, avvocato Paolo Mastandrea, si sono avvicendati come relatori don Antonio Coluccia, sacerdote e fondatore dell'opera don Giustino e il colonnello Sergio De Caprio "Capitano Ultimo", presidente del sindacato Sim Carabinieri. L'autore e giornalista della Bbc, David Willey, è stato il moderatore durante il simposio. L'evento è considerato come corso di accreditamento presso l'Ordine degli Avvocati di Civitavecchia per la concessione di due crediti formativi validi per la formazione continua degli avvocati.

Musica, a Bassano in Teverina l'eccezionale festival irlandese

L'evento ha offerto la possibilità di immergersi nelle atmosfere del variegato mondo celtico, dove lo spettatore si è lasciato trasportare dalla magia, unito alle bellezze, antiche e misteriose, dei borghi del paese ricchi di storia

Si conclude oggi il Festival irlandese a Bassano in Teverina (Vt), con il patrocinio dell'Ambasciata Irlandese e il comune di Bassano in Teverina, guidato con tante iniziative dal sindaco Alessandro Romoli. Una tre giorni caratterizzata da concerti con le arie più famose suonate dal vivo con organo cromatico e pianoforte, al suono melodioso dell'arpa celtica, nell'antichissima e splendida chiesa della "Madonna dei Lumi", e nell'antifortino Giovanni Paolo II, situato nel cuore del borgo di Bassano in Teverina. Un'interessante mostra d'incisori a Piazza Finzi, concorso di pittura e d'arte lungo il percorso medioevale del borgo.

Un evento straordinario, divertimento e passione dalla quale non è stato possibile non lasciarsi coinvolgere. Un'occasione unica per conoscere le tradizioni, la musica, il folklore di questo meraviglioso paese, misterioso ed affascinante, e rimanere così estasiati dai concerti di alcuni tra i più rappresentativi gruppi musicali internazionali provenienti dal variegato mondo celtico, come il Gruppo "Iona", arrivati direttamente dall'Irlanda e accompagnati dall'allegria irrefrenabile della musica tradizionale.

Il Festival Irlandese ha offerto la possibilità di immergersi nelle atmosfere del variegato mondo celtico, dove lo spettatore si è lasciato trasportare dalla magia, unito alle bellezze, antiche e misteriose dei Borghi ricchi di storia di Bassano in Teverina. Nella località Poggio Zucce, vista al parco delle "sculture in campo", con l'esposizione di numerosi artisti e che San Giovanni Paolo II, così definì: «Nella creazione artistica l'uomo si rivela più che mai 'immagine' di Dio, e realizza questo stupendo compito primo di tutto plasmando la stupenda 'materia' della propria umanità».

Al termine dei tre giorni di festa, sono stati proiettati cinque cortometraggi in lingua originale, con sottotitoli in italiano, progettati nell'antifortino Giovanni Paolo II alla presenza di un numeroso e interessato pubblico. (Gia.Pa.)



Bassano in Teverina

Oltre duecento anni di circolo didattico

DI ANGELO BIANCHINI

Sono trascorsi 40 anni, da quando nel 1979 venne istituito il 205° Circolo didattico di Anguillara Sabazia. Il personale dell'istituto, insieme al dirigente scolastico, Paola Di Napoli, ha voluto ricordare in modo festoso la speciale ricorrenza. La mattina di sabato 15 giugno scorso, docenti e personale amministrativo, oltre 60 persone, si sono ritrovate sul piazzale adiacente alla scuola di San Francesco per dirigersi alla volta di Bassano Romano. Nel rispetto scrupoloso dei tempi dati, dopo una sosta obbligata, quanto gradita, a Oriolo Romano per la visita al bellissimo palazzo Santacroce-Alletri, il folto gruppo si è ricongiunto

sul Colle di San Vincenzo, dove ad attenderlo stava il parroco Cleto Tuderiti, il padre silvestrino, sempre pronto ad accogliere tutti con cordialità e simpatia. Accompagnati da don Cleto tutti hanno potuto visitare i suggestivi spazi del Monastero benedettino, stando a lungo davanti al Cristo Portacroce Giustiniani, capolavoro scultoreo di Michelangelo Buonarroti. Palpitabile e ineffabile l'emozione generale nel trovarsi personalmente, a diretto contatto, con la eccezionale opera d'arte, che esprime con perfetta e solenne armonia la straordinaria vitalità del Risorto. A chiudere la giornata di festa, sempre nel monastero, non poteva mancare il gustosissimo momento

conviviale, con il taglio della torta «smaragdow» e il brindisi finale, «propiziorio» per il prossimo anno scolastico.

Le migrazioni nel XXI secolo

Oggi alle 16 appuntamento al monastero di Santa Scolastica a Givittella San Paolo, per riflettere insieme sul futuro che si apre davanti a noi, sulle opportunità e sulle sfide che stanno nascendo dall'incontro tra le genti e culture, sui popoli in cammino e le migrazioni del XXI secolo. Terrano l'incontro Renato Marinauro della Caritas italiana e Luca Di Scullo, del Centro Studi e Ricerche Idos. Si può partecipare alla sola conferenza o trascorrere l'intera giornata presso il Monastero.